

08 Settembre 2019 – II Domenica dopo il martirio di San Giovanni  
Is 5,1-7; Sal 79; Gal 2,15-20; Mt 21,28-32

## La Croce ci attira a sè

Cari fratelli e sorelle,  
ci prepariamo a vivere la festa patronale numero 111. Non è un numero pieno ma è un numero "simpatico". Lo facciamo mentre stiamo sistemando l'altare della nostra Chiesa che era provvisorio da 30 anni. Non avremo ancora per la festa patronale i poli liturgici (altare, ambone, sede e battistero) pronti, ma la pavimentazione in marmo sarà finita e anche quella antica sarà riportata al suo splendore originario.

L'altare con la sua croce imponente alla sommità continua a ricordarci la frase di Gesù: "quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me" (Gv 12). Mentre sistemiamo l'altare della Chiesa il pensiero va spesso alle migliaia di persone che sono entrate in questa Chiesa per incontrare la presenza di Dio, qui c'è il cuore della Comunità. Queste mura hanno accompagnato momenti di gioia e di dolore, affidamenti di fede e ribellioni a Dio ma sono un posto da cui tutti quelli che abitano a san Domenico sono passati.

Sono stato provocato molto anche dai nostri fratelli che sono morti durante il Mese di Agosto, giovani papà e mamme della comunità. Li abbiamo accompagnati nella preghiera. Ora però un desiderio e una domanda mi ritornano frequentemente: siamo una comunità capace di accompagnare e sostenere le famiglie che vivono questi lutti? Oppure la presenza fraterna si riduce alla partecipazione al funerale?

Un'altra riflessione mi sta guidando con frequenza in questo periodo. Abbiamo salutato Padre Jean Jacques che è tornato in Camerun. Abbiamo pregato con don Marco Pavan che ritorna in missione a Cuba. Abbiamo avuto tra noi Padre Giovanni Ra che viene dalla Corea del sud e l'arcivescovo mons. Giuseppe dalla Terra Santa. Durante il periodo di Natale e di Pasqua abbiamo avuto l'aiuto prezioso di preti che vengono dal Libano, dall'Iraq e dalla Siria. Da Ottobre sarà con noi Padre Emmanuel che proviene dall'Uganda e vivrà un anno di servizio pastorale nella nostra comunità e a Natale verrà Padre Abram dall'Egitto.

Gesù ci dice che dalla croce ci attira tutti a sé ed effettivamente è bello il respiro di una Chiesa ampia come il mondo dove l'incontro con Gesù crea una profonda fratellanza e aiuta a scoprire la ricchezza di culture diverse.

Lasciamoci anche noi attirare dalla croce che è l'amore di Dio per l'uomo, lì siamo invitati a scoprire la bellezza di camminare insieme come fratelli.

Buon anno pastorale

*San Marco*